



La Settim@na

N° 308 / 21 Anno Liturgico B

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

14 FEBBRAIO	DOMENICA – V del Tempo Ordinario ◆
IV sett. T.O.	Lv 13,1-2,45-46; Sal 31; 1Cor 10,31-11,1; Mc 1,40-45
ore 8.30	S. Messa – Quattro Castella
ore 10.00	S. Messa – Roncolo + def. Fam. Davoli e Bolognesi e ringraziamento + def Edda e Tonino Albertini
ore 11.15	S. Messa sospesa
15 FEBBRAIO	LUNEDI' <i>S. Giorgia</i> ◆
	Gen 4,1-15.25; Sal 49; Mc 8,11-13
16 FEBBRAIO	MARTEDI' <i>S. Giuliana</i> ◆
	Gen 6,5-8; 7,1-5.10; Sal 28; Mc 8,14-21
Ore 19.00	S. Messa – Quattro Castella
17 FEBBRAIO	MERCOLEDI' DELLE CENERI ◆
	Gl 2,12-18; Sal 50; 2Cor 5,20 – 6,2; Mt 6,1-6.16-18
Ore 19.00	S. Messa con rito delle ceneri Quattro Castella
18 FEBBRAIO	GIOVEDI' <i>S. Geltrude</i> ◆
	Dt 30,15-20; Sal 1; Lc 9,22-25
	S. Messa sospesa
19 FEBBRAIO	VENERDI' <i>S. Corrado</i> ◆
	Is 58,1-9a; Sal 50; Mt 9,14-15
Ore 19.00	S. Messa – Quattro Castella
20 FEBBRAIO	SABATO <i>S. Giacinta</i> ◆
	Is 58,9b-14; Sal 85; Lc 5,27-32
	S. Messa sospesa
21 FEBBRAIO	I^ DOMENICA DI QUARESIMA ◆
I sett. T. di Quaresima	Gen 9,8-15; Sal 24; 1Pt 3,18-22; Mc 1,12-15
ore 8.30	S. Messa – Quattro Castella + Anime del Purgatorio
ore 10.00	S. Messa – Roncolo + Don Vittorio Chiari (10 ann.)
ore 11.15	S. Messa – Quattro Castella + Cavandoli Maria e Costetti Gino



+ Dal Vangelo secondo Marco Mc 1,29-39

In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.

E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro».

Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

Parola del Signore

Raoul Follereau si trovava in un lebbrosario in un'isola del Pacifico. Un incubo di orrore. Solo cadaveri ambulanti, disperazione, rabbia, piaghe e mutilazioni orrende.

Eppure, in mezzo a tanta devastazione, un anziano malato conservava occhi sorprendentemente luminosi e sorridenti. Soffriva nel corpo, come i suoi infelici compagni, ma dimostrava attaccamento alla vita, non disperazione, e dolcezza nel trattare gli altri. Incuriosito da quel vero miracolo di vita, nell'inferno del lebbrosario, Follereau volle cercarne la spiegazione: che cosa mai poteva dare tanta forza di vivere a quel vecchio così colpito dal male?

Lo pedinò, discretamente. Scoprì che, immancabilmente, allo spuntar dell'alba, il vecchietto si trascinava al recinto che circondava il lebbrosario, e raggiungeva un posto ben preciso. Si metteva a sedere e aspettava fino a quando, dall'altra parte del recinto, spuntava una donna, anziana anche lei, con il volto coperto di rughe finissime, gli occhi pieni di dolcezza.

La donna non parlava. Lanciava solo un messaggio silenzioso e discreto: un sorriso. Ma l'uomo si illuminava a quel sorriso e rispondeva con un altro sorriso. Il muto colloquio durava pochi istanti, poi il vecchietto si rialzava e trotterellava verso le baracche. Tutte le mattine. Una specie di comunione quotidiana. Il lebbroso, alimentato e fortificato da quel sorriso, poteva sopportare una nuova giornata e resistere fino al nuovo appuntamento con il sorriso di quel volto femminile. Quando Follereau glielo chiese, il lebbroso gli disse: «È mia moglie!». E dopo un attimo di silenzio: «Prima che venissi qui, mi ha curato in segreto, con tutto ciò che riusciva a trovare...ma tutto è stato inutile. Allora mi hanno preso, mi hanno portato qui. Ma lei mi ha seguito. E quando ogni giorno la rivedo, solo da lei so che sono ancora vivo, solo per lei mi piace ancora vivere».

Certamente qualcuno ti ha sorriso stamattina, anche se tu non te ne sei accorto. Certamente qualcuno aspetta il tuo sorriso, oggi. Se entri in una chiesa e spalanchi la tua anima al silenzio, ti accorgerai che Dio, per primo, ti accoglie con un sorriso.

P. Bruno Ferrero



PERCORSO DI QUARESIMA

La Chiesa Cattolica invita tutti i fedeli a camminare insieme durante il periodo di preparazione alla Pasqua di Risurrezione di N.S. **Gesù Cristo** tramite:

la preghiera, il digiuno, e la carità verso i fratelli bisognosi.

LE OFFERTE raccolte durante la **Messa delle Ceneri**, equivalenti alla rinuncia di un pasto della giornata, saranno devolute alle Missioni diocesane.



S. Valentino Martire

Valentino nacque a Terni da una famiglia patrizia nel 176 fu poi convertito al cristianesimo e consacrato Prete della Chiesa Romana e poi vescovo di Terni nel 197, a soli 21 anni. Si era dedicato in modo particolare, assieme

alla propria famiglia e a S. Mario, al servizio dei martiri imprigionati sotto l'imperatore Claudio II. Il suo zelo non poteva passare inosservato ai pagani. Fu cercato ed arrestato.

Dopo lunga flagellazione, ridotto tutto una piaga; venne portato dinnanzi a Plàcido, Prefetto della città che, non riuscendo a fargli rinnegare la fede, lo condannò alla decapitazione

Era il 14 febbraio del 270.



IL CREDO: ...Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero...

Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero: davanti a questo articolo di fede, il nostro antico Credo improvvisamente s'impenna come dinanzi ai vertici di un Mistero.

Gesù Cristo è il Figlio di Dio, è anch'Egli Dio, e nonostante ciò vi è un solo Dio.

Non importa che non possiamo capirlo: così ci è stato rivelato.

Gli ariani provarono in qualche modo a rendere più ragionevole il mistero, a "umanizzare" maggiormente il Cristo, ed è grazie al loro errore che i Padri della Chiesa ci lasciarono delle definizioni così inequivocabili.

E' un errore anche ritenere che la ragione umana possa essere comprensiva di tutta la realtà. Ciò non accade nemmeno per certe verità scientifiche. La fisica quantistica, per esempio, c'insegna che una particella di luce può essere al tempo stesso in due posti diversi, pur restando una sola particella, come dimostrato dal famoso esperimento delle due fenditure attraversate contemporaneamente da un solo fotone.

Il mondo della materia, specchio del suo Creatore, sembra racchiudere anch'esso l'assioma "luce da luce", quasi come un segno di cose più alte, un invito a ricordare che la nostra mente è poco più che una vertigine.

Ma chi si sente amato dal Mistero, non lo teme.